

CITTÀ METROPOLITANA ANCORATA AL PASSATO

FRANCESCO DOMENICO MOCCIA

LA città metropolitana ancora stenta a decollare e continua a essere frenata dal passato.

Tra i maggiori ritardi c'è la costituzione degli organi di partecipazione previsti dallo statuto come il forum cui sono assegnati i compiti di consultazione della società civile e delle forze economiche e sociali per contribuire alla programmazione strategica e territoriale.

Al contrario, il sindaco metropolitano si rivolge al passato con l'adozione del Piano territoriale di coordinamento provinciale.

È una procedura in bilico tra il vecchio e il nuovo ente risolta con un atto personale.

La procedura provinciale prevedeva l'adozione in giunta ma, poiché questa non c'è nella città metropolitana, è stata surrogata dal solo sindaco.

È assente anche il passaggio nel forum non ancora costituito come anche con i sindaci delle città della provincia. Si potrà recuperare nella fase delle osservazioni che adesso si apre, dopo che sono scattate le misure di salvaguardia?

Abbiamo un tempo limitato non solamente da quanto fissato dalla procedura, ma anche per-

ché determina uno stato d'incertezza per i Comuni che hanno un piano urbanistico in elaborazione. Senza contare che va ancora completata la procedura di valutazione ambientale strategica e solo a seguito dell'approvazione si avvieranno le conferenze d'ambito per concordare i dimensionamenti dei piani.

Si può aprire una piccola finestra per non rimanere ancorati al passato e proiettarsi verso il futuro?

Inodi centrali riguardano l'articolazione dello spazio metropolitano in aree omogenee e la strategia di sviluppo. Nel Ptcpc è l'impostazione che ne diede l'amministrazione Di Palma, poco rimangiata da quella Cesaro, corrispondente a una maturazione di circa un decennio. Sono temi su cui non si è mai aperto un dibattito pubblico sentito e a tutto campo in cui i diversi attori dell'area metropolitana si sono sentiti pienamente coinvolti in un progetto di futuro. Sono questioni annose ma che avrebbero bisogno di una verifica nell'attualità. Quanto più atti amministrativi di natura programmatica si compiono nell'isolamento tanto più rischiano di rimanere inefficaci e perfino di tradursi in vincoli e freno ai processi di cam-

biamento.

Un'opportunità di riflessione su questi argomenti, inquadrata in una prospettiva comparativa, ci è offerta dalla presentazione del libro curato da Giuseppe Guida: una rassegna a più voci sulle città metropolitane del Mezzogiorno nella loro fase di nascita. L'iniziativa, che si terrà nella sede dell'Acen a piazza dei Martiri lunedì 22 alle ore 9,30, è promossa da Omen, l'associazione che si propone di mantenere acceso l'interesse sulla città metropolitana richiedendo l'attivazione del forum. Il discorso non può essere settoriale e prevede l'intreccio di economia e territorio coinvolgendo anche i rappresentanti delle imprese.

LIBRO

Una occasione di dibattito sarà offerta dal libro di Giuseppe Guida lunedì mattina all'Acen



Peso: 17%